

Emanuele Rossi e Brun

Rimuovere filigrana ora

Test ai dipendenti di ospedali e Asl al rientro dalle ferie

I dipendenti della sanità ligure che rientrano da un'assenza di almeno 7 giorni dovrebbero essere sottoposti ai test sierologici o al tampone.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

«Non sia proprio considerato reato un sinistro determinato dalla impossibilità materiale di tenere sotto controllo tutte le cause che lo hanno prodotto». Ciò al fine di evitare una prevedibile «caccia alle streghe» al primo caso di contagio.

Ed è quanto riconosce anche Damiano: «È evidente che una fabbrica è diversa da una scuola. Laddove si ha a che fare con dipendenti adulti, tenuti a fare la loro parte nella prevenzione, qui le prescrizioni dovranno essere seguite da bambini e adolescenti». La scuola non è iniziata, ma la tensione è già salita alle stelle. Una fake news ha intasato ieri le chat di tanti genitori: un falso decalogo annunciava che, in caso di febbre, il minore sarebbe stato sottratto alla famiglia e affidato a fantomatiche strutture sanitarie. Il protocollo ufficiale stabilisce l'opposto.

Ma tant'è. Molte famiglie ci hanno creduto. E i poveri presidi sentono l'elettricità negativa nell'aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI 27 NUOVI CASI IN REGIONE (LA METÀ AL RIENTRO DA SPAGNA, GRECIA, CROAZIA E MALTA) A FRONTE DI 500 TAMPONI

Allerta per i viaggi all'estero dei liguri

«Dipendenti Asl, test dopo le vacanze»

Emanuele Rossi
Bruno Viani / GENOVA

La combinazione tra i rientri dalle ferie e la circolazione del coronavirus si conferma la principale preoccupazione per i sanitari liguri. Nel giorno in cui vengono individuati 27 nuovi casi di positività, di cui quasi la metà (12) provenienti da viaggi all'estero, il commissario di Alisa Walter Locatelli manda una raccomandazione alle Asl liguri: i dipendenti che rientrano da un periodo di assenza di almeno 7 giorni dovrebbero essere sottoposti a test antigenico (i sierologici) oppure a tampone se presentano i sintomi da Covid.

Il bollettino di ieri per la Liguria registra 27 casi e quasi la

metà di questi arrivano dai circa 500 tamponi effettuati tra lunedì e ieri su persone che rientrano dalle vacanze nei Paesi della black list del ministero della Salute: Grecia, Spagna, Croazia, Malta.

Nel periodo tra il 13 e il 16 agosto, aveva spiegato lunedì l'epidemiologo di Alisa Filippo Ansaldi, i positivi legati ai viaggi erano il 20% del totale. Tale percentuale appare ora destinata ad alzarsi con i test che vengono condotti con la modalità drive through in ogni provincia. L'unica modalità, di fatto, perché al Cristoforo Colombo non ci sono in questo periodo voli per i Paesi sotto osservazione. A Fiumicino, dove invece sono eseguiti i test, ieri è stato trovato positi-

vo un genovese di rientro.

Il presidente della Liguria Giovanni Toti sottolinea invece il numero sempre basso (26, uno in più) dei ricoverati: «Nelle terapie intensive in tutta la Liguria da questa mattina c'è un solo paziente Covid. Gli altri due ne sono usciti fortunatamente. L'allarmismo non serve in questo momento ma neanche sottovalutare il rischio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il direttore delle Malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti: «Gli unici due pazienti ricoverati nella Rianimazione Covid del San Martino sono stati liberati dai tubi di ossigeno e trasferiti in reparto, erano pazienti sessantenni trasferiti al Policlinico da altri ospedali,

dal Villa Scassi e da Imperia; sono quattro mesi che non arrivano dal nostro pronto soccorso malati bisognosi di cure in terapia intensiva. È un dato di fatto che si conferma, il virus morde meno. Oggi il 90-95% dei contagiati è asintomatico». Ma sull'uso della mascherina e il rispetto della distanza anche Bassetti conferma «sono ancora assolutamente necessari, gli assembramenti vanno evitati. Ma dalla riapertura del 14 maggio grossi problemi non ci sono stati».

Intanto, Alisa vuole blindare il mondo della sanità ligure dal rischio di una importazione del virus da fuori. E così il commissario Walter Locatelli ieri ha mandato una lettera alle Asl in cui si «raccomanda»



Stazione Marittima FORNETTI

l'esecuzione del test antigenico (il cosiddetto sierologico) ai dipendenti del servizio sanitario che rientrano da un'assenza di almeno 7 giorni. Test da fare al rientro al lavoro oppure nelle 48 ore precedenti, come già stabilito a suo tempo per i lavoratori delle Rsa. «Non rientrano nella fattispecie», specifica Locatelli, «i rientri in servizio dallo smart working». Per quanto riguarda i tamponi, invece, l'esecuzione va riservata ai dipendenti che presentino i sintomi o che siano contatto di caso certo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA